

## **IL TRAFFICO DI ESSERI UMANI E L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA**

I fenomeni della tratta di esseri umani e dell'immigrazione clandestina rappresentano manifestazioni interdipendenti che fanno registrare l'operatività di organizzazioni criminali transnazionali straniere e comunitarie di prevalente matrice etnica albanese, nigeriana, maghrebina, cinese, dell'ex-URSS e romena.

Il fenomeno del traffico di esseri umani rappresenta globalmente, dopo il traffico degli stupefacenti, la principale fonte di guadagno ed uno dei più importanti veicoli di rafforzamento delle relazioni tra organizzazioni criminali di matrice etnica.

Si articola attraverso un *modus-operandi* comprendente:

- l'ingaggio delle vittime nei paesi di origine, con modalità diverse (inganno, debito, sequestro);
- il reperimento dei documenti di viaggio e soggiorno, anche falsi, procacciati di sovente nel paese di destinazione;
- il trasporto delle vittime verso la destinazione finale, talvolta attraverso tappe intermedie;
- la sistemazione logistica presso alberghi o abitazioni, reperiti dalle organizzazioni con il ricorso a prestanome;
- l'assoggettamento delle vittime e/o la loro riduzione in schiavitù, mediante coercizione fisica o psicologica;
- lo sfruttamento lavorativo, sessuale, nella criminalità, nell'accattonaggio delle stesse vittime;
- il reimpiego e il riciclaggio dei proventi dello sfruttamento stesso.

Negli ultimi tempi l'analisi delle attività investigative ha evidenziato nuove tendenze, quali:

- l'incremento dell'utilizzo della rete Internet sia per il reclutamento che per lo sfruttamento delle vittime;
- il progressivo passaggio dalla violenza fisica e sessuale a quella psicologica da parte dei trafficanti, al fine di ottenere il completo assoggettamento delle vittime. Fanno registrare un'inversione di tendenza i trafficanti romeni ed albanesi con il ritorno all'utilizzo di violenza fisica e sessuale nei confronti delle vittime sfruttate sessualmente e segregate;
- il crescente inserimento delle donne nelle organizzazioni criminali attive nella tratta di esseri umani con ruoli sempre più qualificati nell'ambito del reclutamento, del trasferimento, dell'assoggettamento e della sorveglianza delle vittime. Tale tendenza coinvolge tutte le etnie, seppure con diversa intensità, ed è sicuramente caratteristica preminente

della matrice etnica nigeriana con il massiccio utilizzo delle cc.dd. *madame*;

- il passaggio da un reclutamento casuale delle vittime nel paese d'origine ad un reclutamento "mirato" verso una specifica categoria funzionale a coprire le eventuali nuove richieste del mercato dello sfruttamento o indirizzato ad eludere le politiche di controllo transfrontaliero e di polizia.

Rimane costante, tuttavia, la pratica del cosiddetto *caporalato* che si manifesta come mera intermediazione illegale nel mercato del lavoro o in forme illecite più gravi, fino alla riduzione in schiavitù del lavoratore. Le nazionalità delle vittime risultano direttamente correlate allo specifico settore di attività in cui vengono ingaggiate, prevalentemente agricolo, edile, tessile e manifatturiero.

I principali paesi di origine delle vittime del traffico di esseri umani sono l'Africa Occidentale (principalmente Nigeria), l'Europa dell'Est e i Balcani, l'Africa del Nord e la Cina.

Permane la capacità delle reti criminali di affiancare al traffico e allo sfruttamento della prostituzione altre attività illecite (traffico di stupefacenti e di armi) e lecite, riciclando così i capitali illecitamente acquisiti.

Si riscontrano forme di interazione con le organizzazioni di tipo mafioso endogene che consentono l'immigrazione clandestina e la tratta di esseri umani, fornendo in alcuni casi assistenza logistica.

### ***Il fenomeno migratorio illegale***

La pressione migratoria illegale diretta in Italia, nel 2010, ha subito un'ulteriore riduzione rispetto al 2009. Tale decremento emerge con evidenza considerando che nel 2010 sono stati rintracciati **46.516** stranieri in posizione irregolare sul territorio nazionale, **6.307** in meno rispetto al 2009 (**52.823**), con una diminuzione pari all' **11,94%**.

Tale diminuzione è da attribuire principalmente:

- alla drastica riduzione dei cittadini stranieri sbarcati clandestinamente sulle coste italiane;
- all'intensificazione dell'attività di collaborazione con i paesi di origine e di transito dei flussi di immigrazione illegale, in particolare Libia, Egitto, Algeria, Nigeria, Tunisia;
- alla procedura per la regolarizzazione di colf e badanti avviata nel 2009;
- ad un maggiore impegno profuso dai paesi terzi nel contrasto dell'immigrazione clandestina.

Come si evince dai dati riportati nella sottostante tabella, il fenomeno dei flussi migratori via mare ha subito, nel 2010, una riduzione di circa il **54%**: dai **9.573** stranieri giunti nel 2009 ai **4.406** del 2010.

**STRANIERI IRREGOLARI  
SBARCATI IN ITALIA**

	2009	2010
<b>Lampedusa, Linosa e Lampione</b>	2.947	459
<b>Altre località della Provincia di Agrigento</b>	2.102	305
<b>Altre località della Sicilia</b>	3.233	500
<b>Puglia</b>	308	1.513
<b>Calabria</b>	499	1.280
<b>Sardegna</b>	484	318
<b>Lazio</b>	0	31
<b>Totale sbarcati</b>	<b>9.573</b>	<b>4.406</b>

Sono incrementati invece gli sbarchi in Puglia e in Calabria (**69**), con partenze in prevalenza dalla Turchia e dalla Grecia. Hanno interessato per lo più afgani e curdo-iracheni, spinti a raggiungere l'Europa dalla recrudescenza dei conflitti, anche etnico religiosi che caratterizzano i loro paesi. Solo in minima parte gli sbarchi hanno avuto origine dalla Libia. Il Lazio ha registrato un solo sbarco, con provenienza dall'Egitto.

Nella sottostante tabella si riportano, in ordine decrescente, il numero delle prime 10 nazionalità degli irregolari sbarcati nel 2009 e nel 2010.

**NAZIONALITÀ SBARCATI IN ITALIA**

NAZIONALITA' 2009		NAZIONALITA' 2010	
Somalia	2.245	Afghanistan	1699
Nigeria	1.663	Tunisia	650
Tunisia	1.522	Egitto	551
Eritrea	925	Algeria	297
Algeria	521	Iraq	161
Marocco	456	Iran	159
Egitto	424	Palestina	128
Afghanistan	364	Turchia	112
Ghana	210	Siria	100
Bangladesh	157	Siria-curdi	91

Alle **frontiere terrestri** il fenomeno risulta di minore entità e, come negli ultimi anni, ha interessato il valico del Brennero al confine italo-austriaco, il valico di Ventimiglia al confine con la Francia, le grandi vie di comunicazione prossime ai porti di sbarco o che conducono ai valichi di frontiera terrestri nonché le stazioni ferroviarie di confine o prossime al confine quali quelle di Bardonecchia, Domodossola, Brennero, Tarvisio, Villa Opicina.

Arrivi alle  
frontiere  
terrestri

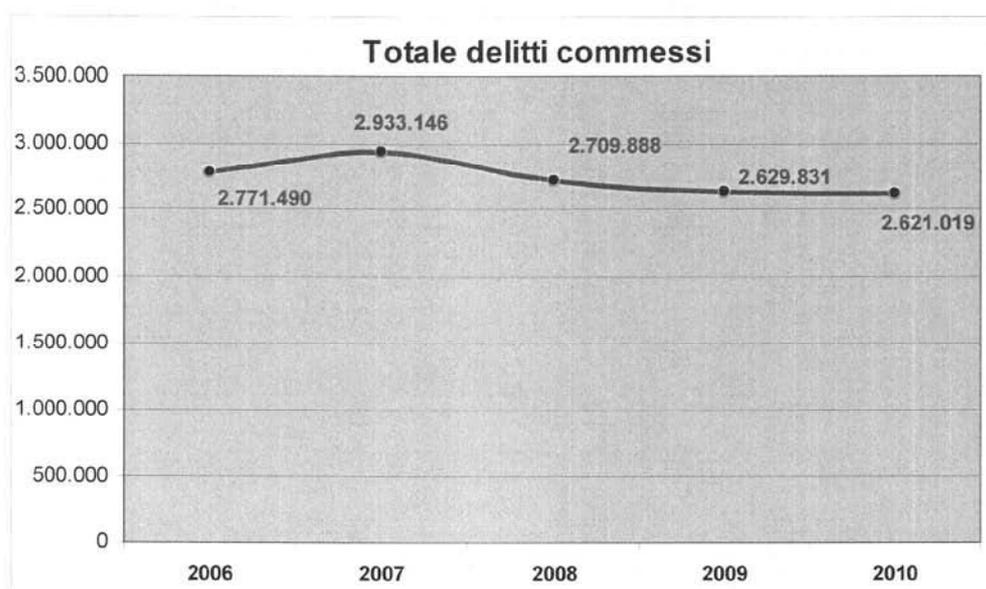
Anche nel 2010 si è registrato il fenomeno degli **overstayers**, ossia degli stranieri che, entrati regolarmente in Italia, vi permangono illegalmente anche dopo la scadenza del visto o dell'autorizzazione al soggiorno.

Overstayers

Rimangono rilevanti, altresì, le **richieste fraudolente di visti di ingresso** per brevi periodi (per motivi di turismo, missione, affari, studio) attraverso l'esibizione di falsa documentazione attestante inesistenti condizioni personali e/o fittizie motivazioni di viaggio.

**ANDAMENTO DELLA DELITTUOSITÀ**

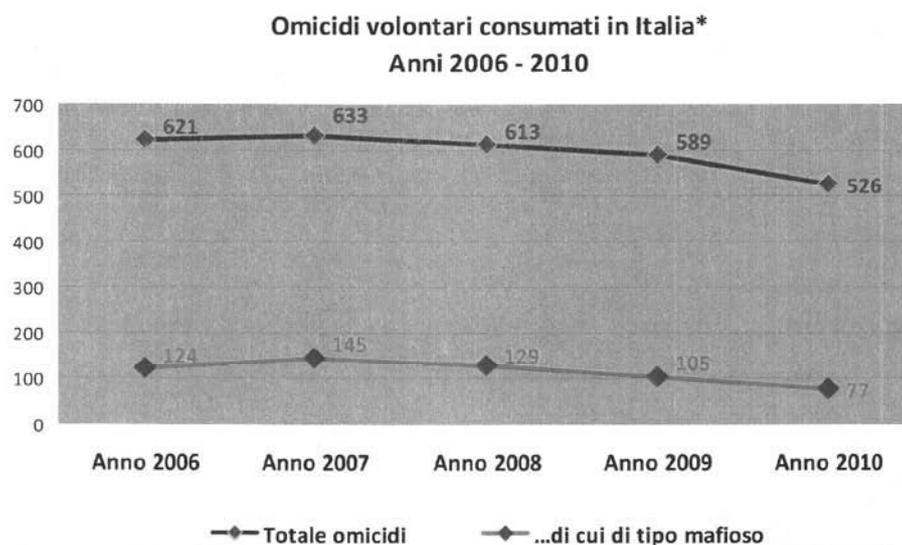
In Italia, nel corso degli ultimi **cinque anni (2006-2010)**, il totale generale dei delitti ha mostrato un *trend* in **crescita** fino al 2007, mentre **la tendenza si è invertita nel 2008**, anno in cui si è evidenziata la **flessione** del **7,61%**, confermata anche nel 2009 (- 2,95%) e nel 2010 (- 0,34%).



Tale **flessione** ha riguardato, in particolare, le seguenti fattispecie delittuose: **furti con strappo** (- 4,48%), le **rapine** (- 5,77%), le **rapine in banca** (- 21,16%) e le **truffe e frodi informatiche** (- 2,94%).

Nel **2010** sono stati commessi **526\*** omicidi volontari, rispetto ai **589\*** del 2009 (- **10,69%**). Anche gli omicidi ascrivibili a contesti di criminalità organizzata hanno registrato un **decremento** con **77\*** casi rispetto ai **105\*** casi nel 2009 (- **63,3%**).

\* Fonte D.C.P.C. (dati operativi elaborati il 22 agosto 2011).



\* Fonte D.C.P.C. (dati operativi elaborati il 22 agosto 2011)

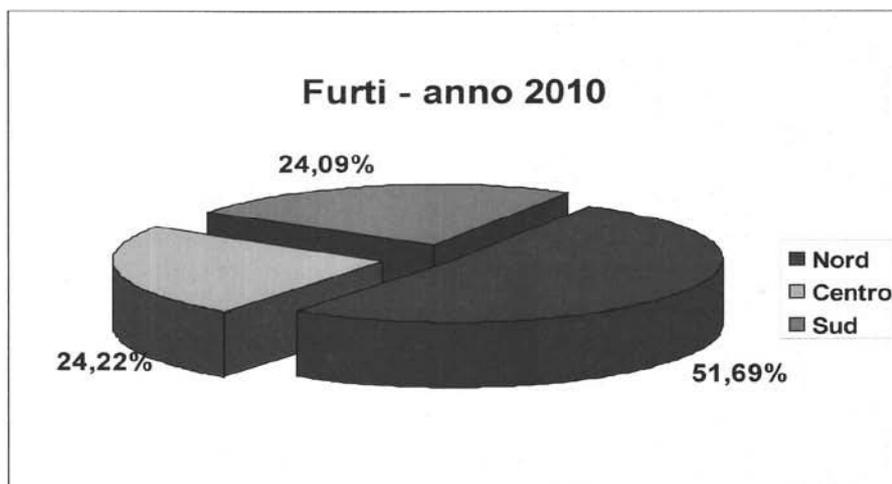
### ***La criminalità nelle grandi aree urbane***

Come evidenziato, i dati statistici sull'andamento della delittuosità hanno fatto registrare nel 2010 una lieve flessione: **2.621.019** rispetto ai **2.629.831** delitti del 2009 (-0,34%).

Analizzando i dati relativi ai reati predatori più diffusi (furti e rapine) disaggregati per **macroaree** ed esaminando, nello specifico, le realtà metropolitane di Torino, Milano e Genova al Nord; Ancona, Firenze e Roma al Centro; Napoli, Bari e Palermo al Sud, nel 2010 si rileva quanto segue:

#### ➤ **FURTI:**

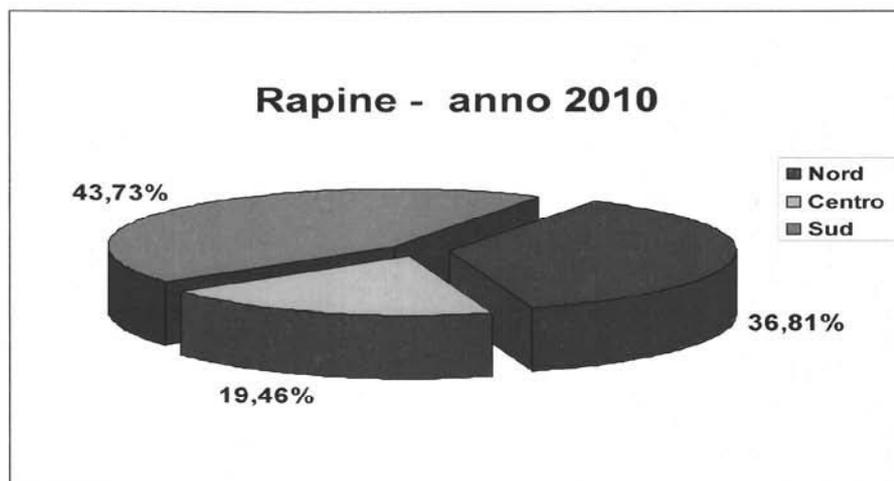
- al Nord è stato commesso il 51,69 % del totale nazionale (1 furto ogni 41 abitanti), al Centro il 24,22% del totale (1 furto ogni 41 abitanti), al Sud il 24,09 % del dato nazionale (1 furto ogni 61 abitanti);



- nelle città 9 città campione è stato commesso circa il 26,27% di tutti i furti consumati in ambito nazionale nel 2010;
- nelle aree di Torino, Milano e Genova, è stato commesso circa il 22,12% dei furti commessi nel Nord;
- nelle aree di Ancona, Firenze e Roma il 42,85% degli specifici delitti commessi nel Centro Italia;
- nelle aree di Napoli, Bari e Palermo è stato commesso il 18,53% dei furti del Sud;
  
- fra le città prese in esame:
  - Milano ha un'incidenza del 31,37% sui furti commessi in Lombardia ed il 12,94% di tutti quelli commessi nel Nord Italia;
  - Roma ha un'incidenza pari al 70,02% del totale regionale ed il 36,79% di quello del Centro Italia;
  - per Napoli l'incidenza è pari al 30,41% del totale regionale ed all' 8,83% di quello del Sud.

➤ **RAPINE:**

- al Nord è stato commesso circa il 36,8% del totale nazionale (1 rapina ogni 2.234 abitanti), al Centro il 19,46% del totale (1 rapina ogni 2.024 abitanti), al Sud il 43,72% (1 rapina ogni 1.326 abitanti);



- complessivamente nelle 9 città campione è stato commesso circa il 39.7% delle rapine consumate in ambito nazionale nel 2010;
- nella macroarea di Torino, Milano e Genova, è stato commesso circa il 37.9% del totale delle rapine che hanno interessato il Nord del Paese;
- nella macroarea di Ancona, Firenze e Roma il 59% del totale delle rapine al Centro;
- nella macroarea di Napoli, Bari e Palermo il 32,63% del totale delle rapine al Sud;
  
- fra le città prese in esame:
  - per la città di Milano si registra un'incidenza del 46,25% sul totale regionale e del 20,73% nella relativa macroarea;
  - per la città di Roma l'incidenza specifica è rispettivamente del 81,77% e del 53,32% nella relativa macroarea;
  - per la città di Napoli l'incidenza regionale è del 38,26% e del 21,65% nella relativa macroarea.
  
- Da un approfondimento specifico delle tipologie criminali che incidono maggiormente sul fenomeno, si evidenzia una **flessione** dell'8,05% per le **rapine in pubblica via** (che rappresentano il 50% circa del totale delle rapine commesse), del 55,88% per le **rapine in danno di automezzi pesanti trasportanti merci** (pari allo 0,04% del totale delle rapine commesse), dello 0,83% per le **rapine in esercizi commerciali** (pari al 17,39% del totale) e del 21,16% per le **rapine in banca** (pari al 4,1% del totale).
- A fronte della complessiva flessione del numero delle rapine rispetto al 2009 si registra un lieve incremento delle rapine in abitazione (+7,39%).

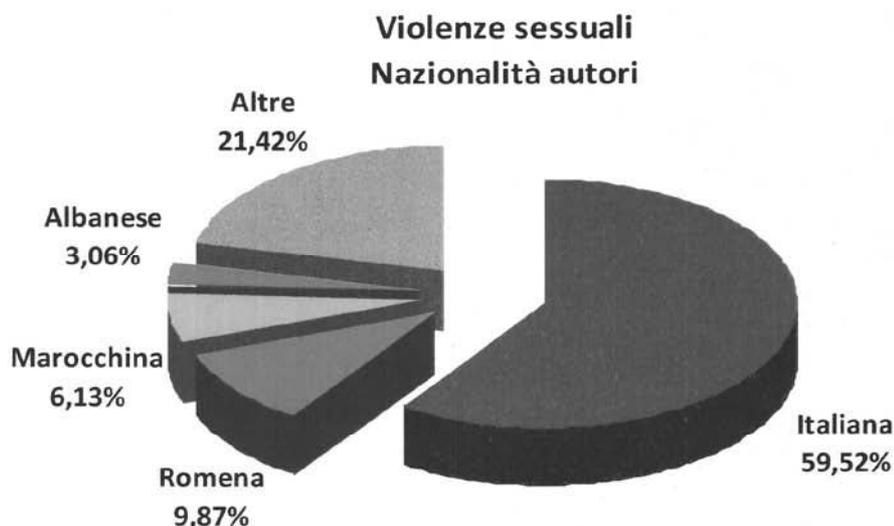
### **Violenze sessuali**

Nell'anno 2010 sono state commesse **4.813 violenze sessuali** (nel 2009 erano state 4.963) e sono stati **scoperti** gli autori di **3.463** casi di violenza sessuale (-0.06% rispetto al 2009).

L'azione di contrasto delle Forze di Polizia, nell'anno appena trascorso, ha consentito di **denunciare/arrestare** complessivamente **4.548** persone, (+0.26% rispetto al 2009).

I dati sono rimasti pressoché invariati anche relativamente alla nazionalità degli autori:

- **2.707** segnalazioni hanno riguardato i cittadini **italiani**, con un'incidenza pari al **59,52%** del totale,
- **449** segnalazioni hanno riguardato i **romeni**, raggiungendo un'incidenza del **9,87%**;
- i **marocchini** con **279** segnalazioni si sono attestati su un'incidenza del **6,13%**;
- gli **albanesi** con **139** segnalazioni hanno fatto registrare un'incidenza pari al **3,06%**.



Le **vittime di violenza** sessuale nel 2010 sono state per oltre il 90% donne e prevalentemente di nazionalità **italiana** ( il **66.56%**), seguite dalle **romene** (**10.35%**) e dalle **marocchine** (**2,68%**).

Inoltre, nell'anno 2010 sono state commesse **1.143 violenze sessuali nei confronti di minori**, con una **diminuzione** di **79** episodi rispetto all'anno precedente (**-6,46%**).

### ***Delitti commessi da stranieri***

La popolazione straniera residente nel territorio nazionale rappresenta, alla fine del **2010**<sup>2</sup>, circa il **7%** del totale della popolazione italiana, con una presenza effettiva di **4.235.059** soggetti. Le comunità straniere più numerose sono, nell'ordine, quella romena (**887.763** persone), quella albanese (**466.684**), quella marocchina (**431.529**) e quella cinese (**188.352**).

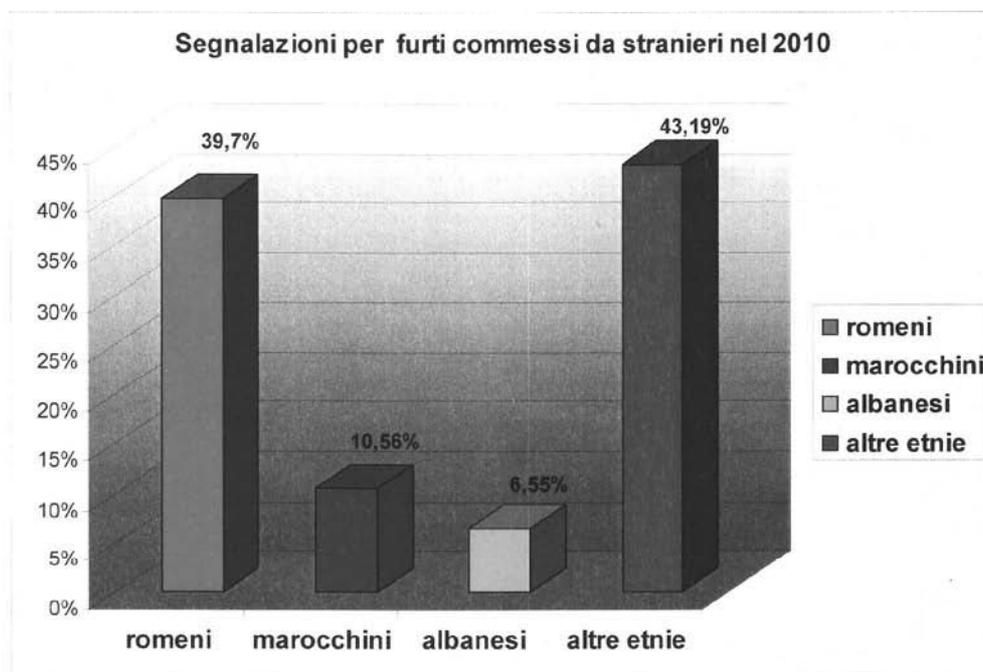
Analizzando i dati relativi all'azione di contrasto svolta sul territorio nazionale dalle Forze di Polizia nell'anno 2010, si riscontra che la delittuosità degli **stranieri** ha dato luogo a 274.364 segnalazioni (riferite a persone denunciate e arrestate), pari al **31,6%** dello specifico totale generale. Nel 2009 le segnalazioni erano state 276.023, pari al 31,8% dello specifico totale.

Il maggior numero di segnalazioni a carico di stranieri è stato registrato per i **romeni** (48.414, pari al 17,6% di quelle riferite a stranieri ed al 5,6% del totale), seguiti dai **marocchini** (38.817, pari al 14,1% degli stranieri ed al 4,5% del totale), dagli **albanesi** (20.042, il 7,3 % degli stranieri), dai **tunisini** (17.098, il 6,2% degli stranieri), dai **senegalesi** (13.415, il 4,9% degli stranieri), dai **nigeriani** (9.580, il 3,5% degli stranieri), dai **cinesi** (9.451, il 3,4% degli stranieri) e dagli **egiziani** (6.583, il 2,4% degli stranieri).

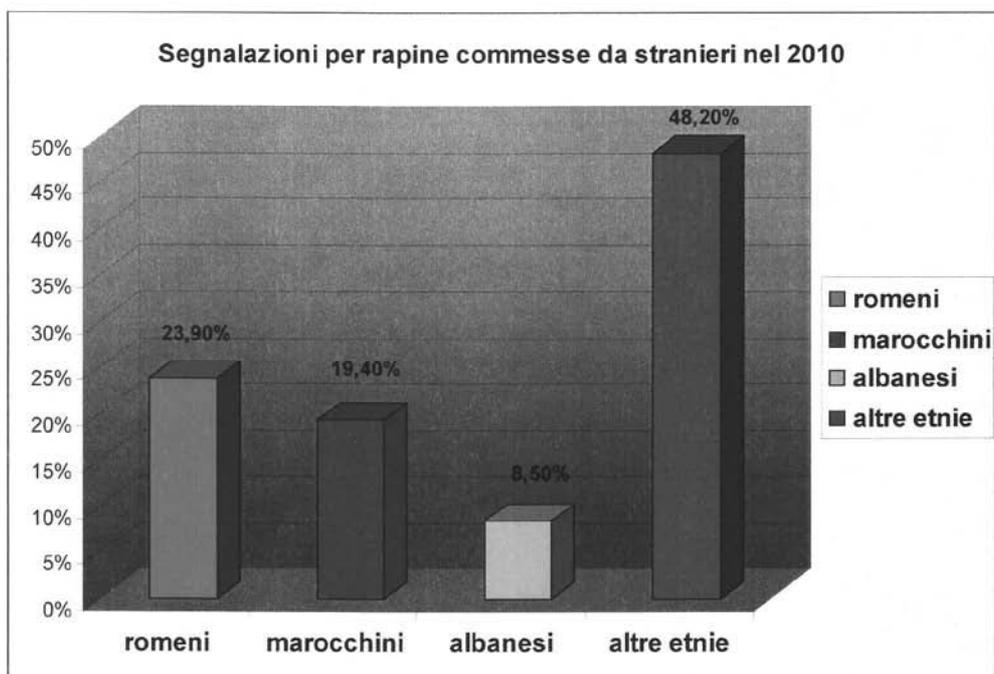
Particolarmente significativo è stato il coinvolgimento degli stranieri in ricorrenti attività delittuose, ad esempio:

- **Furti**: le segnalazioni riferite agli stranieri denunciati e/o arrestati nel 2010 (37.274) rappresentano circa il **44,8% del totale** per tale delitto. Il maggior numero di segnalati è stato registrato per i **romeni** (14.798, pari al 39,7% degli stranieri ed al 17,8% del totale), seguiti dai **marocchini** (3.937, pari al 10,56% degli stranieri) e dagli **albanesi** (2.443, il 6,55% degli stranieri). Anche nel **2009** il maggior numero di segnalazioni era stato registrato per i **romeni** (12.572) e, a seguire, per i **marocchini** (3.708) e gli **albanesi** (2.108).

<sup>2</sup> Fonte bilancio demografico al 1° gennaio 2011.



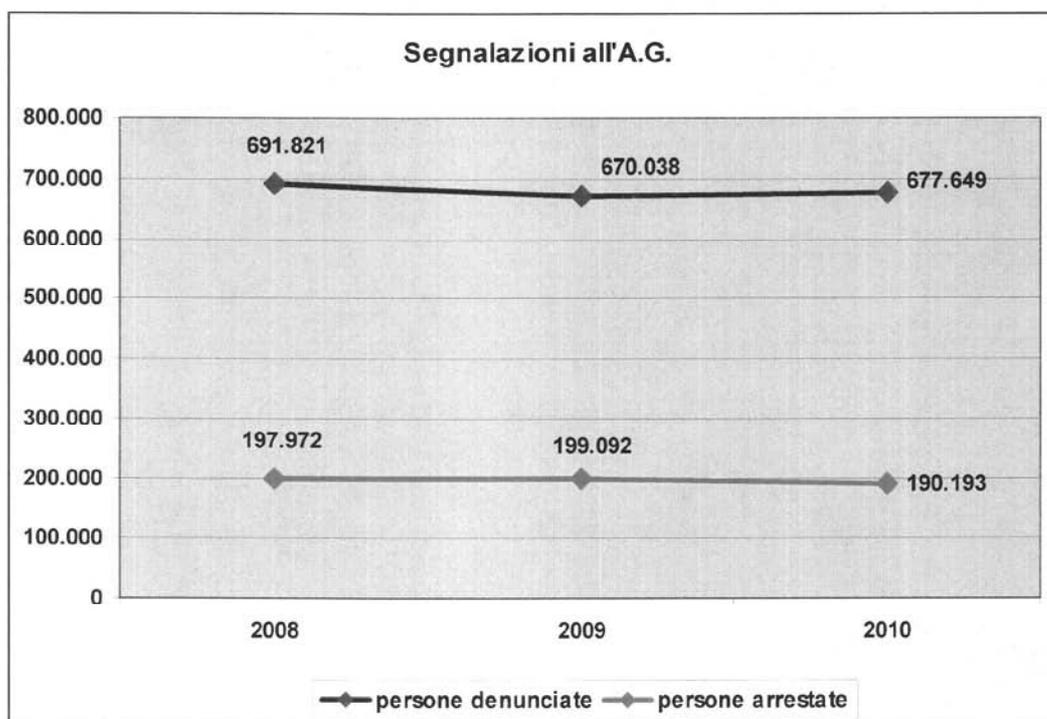
- **Rapine:** le segnalazioni riferite agli stranieri denunciati e/o arrestati nel 2010 (6.274) per tale reato rappresentano il **35% del totale** per lo specifico delitto. Il maggior numero di segnalati ha riguardato i **romeni** (1.499, pari al 23,9% degli stranieri ed all' 8,41% del totale), seguiti dai **marocchini** (1.217, il 19,4% degli stranieri ed il 6,83% del totale), dagli **albanesi** (537, l'8,5% degli stranieri) e dai **tunisini** (327, il 5,2% degli stranieri). Anche nel **2009** il maggior numero di segnalazioni era stato registrato per i **romeni** (1.302), seguiti dai **marocchini** (1.190), dagli **albanesi** (384) e dai **tunisini** (370).



### AZIONE DI CONTRASTO

Nel **2010** sono state **denunciate**, in stato di libertà, **677.649** persone (di cui 184.558 stranieri e 24.729 minori) e sono stati **arrestati 190.193** soggetti (di cui 89.806 stranieri e 4.930 minori) per un totale di 867.842 segnalazioni.

Rispetto al 2009 è risultato nuovamente in aumento il numero delle persone denunciate (+1,13%) mentre è diminuito ancora il numero degli arrestati (- 4,47%).



Per quanto concerne le **misure di prevenzione personali**, nel 2010 gli avvisi del Questore sono stati 10.597 (11.170 nel 2009); i rimpatri con foglio di via obbligatorio 7.024 (7.505 nel 2009); sono state, inoltre, formulate 2.947 proposte della sorveglianza speciale della P.S. (3.218 nel 2009) e sono stati irrogati 2.532 provvedimenti (2.726 nel 2009).

Misure di prevenzione personali

L'azione di contrasto delle Forze di Polizia si esplica anche in termini di indagini patrimoniali, sequestro e confisca dei beni; le **misure di prevenzione patrimoniale** costituiscono uno strumento estremamente efficace al fine di indebolire le organizzazioni criminali di tipo mafioso, la cui azione illecita, realizzata attraverso il controllo economico del territorio, impedisce lo sviluppo di energie economiche legali. L'aggressione ai

Misure di prevenzione patrimoniali

patrimoni ha, inoltre, un grande valore simbolico in quanto mina la leadership criminale che si esprime nella forza di intimidazione.

Come anticipato, nel **2010** sono stati **sequestrati 21.925 beni** per un valore totale di euro 9.117.065.525 e sono stati **confiscati 2.524 beni** per un valore di euro 1.595.201.424.

Per quanto concerne il *traffico, la produzione e lo spaccio di sostanze stupefacenti*, nel 2010, come già evidenziato, si è registrato ancora un aumento del numero delle persone denunciate\*\* (+7,12% rispetto al 2009).

Attività  
antidroga

Dal **1° gennaio al 31 dicembre 2010** le Forze di Polizia hanno catturato **112 latitanti**, suddivisi per grado di pericolosità, come di seguito riportato:

Latitanti  
catturati

- **8** latitanti di massima pericolosità del “Programma Speciale di Ricerca” (2 appartenenti a *Cosa nostra*, 4 appartenenti alla *Camorra*, 1 alla *Ndrangheta*, 1 alla *Criminalità organizzata pugliese*);
- **20** latitanti pericolosi (2 appartenenti a *Cosa nostra*, 10 appartenenti alla *camorra*, 5 alla *Ndrangheta*, 1 alla *Criminalità organizzata pugliese* e 2 all’ambito dei *gravi delitti*);
- **84** latitanti di rilievo (11 appartenenti a *Cosa nostra*, 26 appartenenti alla *Camorra*, 12 alla *Ndrangheta*, 1 alla *Criminalità organizzata pugliese*, 1 all’ambito dei *sequestri di persona* e 33 all’ambito dei *gravi delitti*).

Il **rafforzamento dell’attività di controllo del territorio** si è sostanzialmente:

Controllo del  
territorio

- per la Polizia di Stato, nell’impiego di **50.915** equipaggi dei Reparti Prevenzione Crimine per un totale di **152.745** unità;
- per l’Arma dei Carabinieri, nell’impiego di **47.004** equipaggi delle Compagnie di Intervento Operativo per un totale di **117.510** unità.